



IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE GIORGIO LATTANZI

Saluto il Presidente del Senato, il Presidente del Consiglio dei Ministri, le altre autorità presenti e tutti gli amici della Corte che hanno accolto l'invito a stare con noi in questo giorno un po' speciale.

Il concerto di oggi conclude un anno importante per la Corte costituzionale. Importante perché nel 2018 abbiamo celebrato i settant'anni dall'entrata in vigore della Costituzione e perché questa celebrazione è stata per la Corte l'occasione di una riflessione su se stessa e sul suo rapporto con il Paese.

La Corte si è resa conto di vivere in un sostanziale isolamento nel suo bel palazzo, sconosciuta alla maggior parte dei cittadini, e ha deciso di uscire dal palazzo, per farsi conoscere e per far conoscere la Costituzione. Oltre che per conoscere essa stessa.

E ciò ha fatto con varie iniziative.

Tra queste, voglio ricordare in particolare il "Viaggio in Italia", nelle scuole prima, e nelle carceri poi.

Siamo stati nelle scuole di tutte le regioni d'Italia.

Io sono stato in Abruzzo, a L'Aquila e a Pescara, ed è stata un'esperienza bella e anche un po' sorprendente, perché ho trovato ragazzi assai diversi da quelli disattenti, svogliati e indifferenti, che vengono molte volte descritti.

In grandi aule gremite ho visto ragazzi interessati e attenti, che alla fine hanno fatto numerose domande e poi si sono avvicinati per parlare, per continuare a chiedere, oltre che fare una quantità di foto e di selfie.

Ho avuto l'impressione che se i ragazzi ci appaiono disinteressati e disattenti è perché siamo noi a non dare loro l'attenzione, l'ascolto e le risposte di cui avrebbero bisogno.

Il "Viaggio nelle carceri" è stato ancor più coinvolgente. Ricordo ad esempio di aver provato un momento di commozione quando a Rebibbia ho visto tutti i detenuti in piedi cantare l'inno di Mameli, alcuni con la mano sul cuore.

I video di questi incontri sono sul nostro sito.

Il Viaggio, sia nelle scuole che nelle carceri, è stato uno straordinario momento di arricchimento reciproco e una reale occasione per rinsaldare il senso di appartenenza alla Costituzione e alla sua visione della società. Ed è per questa ragione che la Corte ha deciso di non farne solo un evento celebrativo dei settanta anni della Costituzione ma di continuarlo anche nel prossimo anno.

La Corte, in particolare con Giuliano Amato, è stata anche a Nisida per incontrare i ragazzi dell'Istituto minorile e in

quell'occasione è stata progettata la visita di alcuni di loro a Palazzo della Consulta.

Così oggi sei di loro sono qui per assistere al Concerto per i Settanta anni della Costituzione.

I sei ragazzi venuti da Nisida partecipano al Corso di formazione alla cucina e alla pasticceria dell'Istituto, in collaborazione con l'Associazione Monelli tra i fornelli Onlus. Per ricambiare l'invito della Corte hanno voluto cucinare le proprie specialità e hanno pranzato insieme a noi. Per i curiosi, abbiamo mangiato una parmigiana, pasta e patate con la provola, polpette e friarielli, e per finire un magnifico babà.

Dopo i saluti, i ragazzi ci leggeranno i primi tre articoli della Costituzione.

Anche l'Orchestra sinfonica dei Quartieri Spagnoli di Napoli diretta da Giuseppe Mallozzi, che suonerà per noi, è formata da giovani musicisti.

E chi, meglio dei giovani, per festeggiare la nostra Costituzione?

Ora lascio la parola a Enzo De Paola e al Maestro Giuseppe Mallozzi per una breve presentazione dell'Orchestra dei Quartieri Spagnoli di Napoli.